

IL GIORNO DELLA MEMORIA

CD2 TRACCIA 15 • Integrale

TRACCIA 16 • Base + C.

TRACCIA 17 • Base

PARTITURA Pag. 114

Pag. 68

Recitato

Là sedevamo e piangevamo
e ai salici di quella terra
appendemmo le nostre cetre.
Là sedevamo e piangevamo.
Mi si attacchi la lingua sul palato
se lascio cadere il tuo ricordo.

Cantato

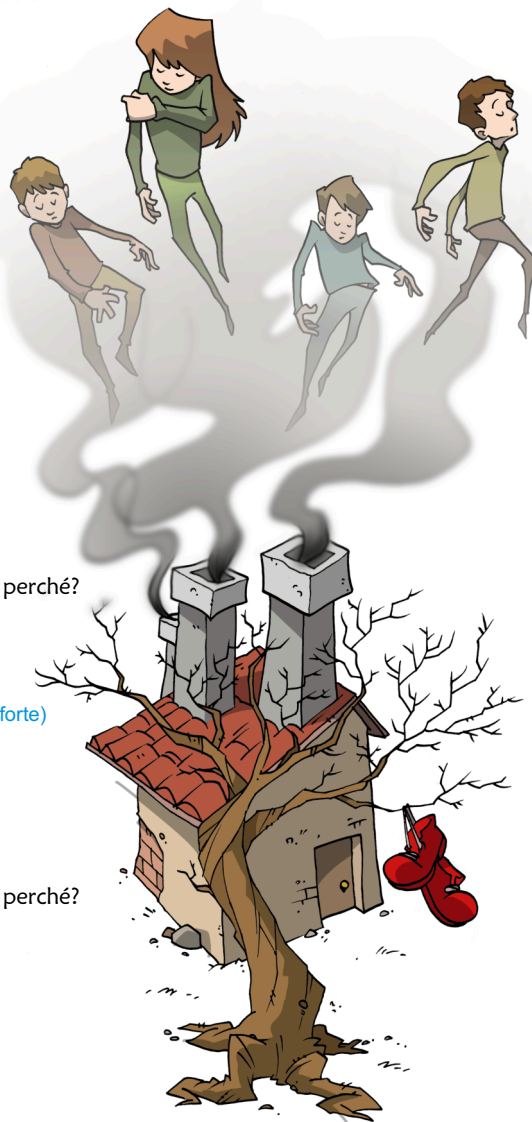
Dimenticare no!
Quelle scarpette rosse,
quel mucchio di capelli,
quel bimbo di tre anni.
Straziante l'urlo delle madri,
mentre dai camini il fumo nero
saliva lento!

Dimenticare mai!
Quei bimbi come rami,
di un albero dipinto,
nel cielo cupo e nero,
perché mai l'uomo avrà portato
al sacrificio tanta gente senza colpa, perché?

Non dimenticare
lasciaci volare,
noi siamo di fumo,
noi figli del vento. (Pianoforte)

Dimenticare no!
Quei visi spaventati
Quegli occhi spalancati
su corpi martoriati.
perché mai l'uomo avrà portato
al sacrificio tanta gente senza colpa, perché?

Non dimenticare
lasciaci volare,
siamo qui nel vento,
fumo di un camino.
Non dimenticare
lasciaci volare,
noi siamo di fumo,
noi figli del vento. (Pianoforte)

**Indicazioni sul brano**

Questo brano è stato appositamente composto per invitare le nuove generazioni a conoscere e soprattutto a non dimenticare lo sterminio razziale di cui sono stati vittima gli ebrei durante la II Guerra mondiale. Il brano è stato qui inserito anche per commemorare la ricorrenza del 27 gennaio di ogni anno (Giorno della Memoria) che ci ricorda questa immane tragedia. Il brano è a due voci più un recitativo iniziale.

Obiettivi generali

Capire che la musica non ha solo una funzione di intrattenimento ma pure intenti più profondi e importanti mirati a responsabilizzare l'uomo in merito ai suoi comportamenti.

Obiettivi specifici

Cantare sapendo di trattare un tema molto serio che fa riflettere sulla disumanità di certi comportamenti umani. Usare il canto come mezzo per aprire un serio e importante dibattito. Cercare informazioni, dati e immagini sui campi di concentramento.

Percorso didattico

Ascoltare più volte il brano nella sua versione integrale, leggere in classe il testo e iniziare ad apprenderne la sua parte recitativa, la melodia e la seconda voce dei contralti presente nella sua specifica traccia (CD2, 16). Quando tutto sarà stato ben memorizzato, si potranno iniziare le prove cantando il brano prima sulla versione integrale, per poi passare gradualmente all'esecuzione corale sulla base strumentale.

Andare oltre

Il testo è composto da alcuni frammenti del *Salmo 136* della Bibbia, da cui ha preso spunto pure la poesia di S. Quasimodo *Alle fronde dei salici*:

*E come potevamo noi cantare
con il piede straniero sopra il cuore,
fra i morti abbandonati nelle piazze
sull'erba dura di ghiaccio, al lamento
d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero
della madre che andava incontro al figlio
crocifisso sul palo del telegrafo?
Alle fronde dei salici, per voto,
anche le nostre cetre erano appese,
oscillavano lievi al triste vento.*

E con il *fumo nero saliva lento* si fa riferimento alla canzone di F. Guccini *Auschwitz*:

*Son morto che ero bambino
son morto con altri cento
passato per un camino
ed ora sono nel vento
Ad Auschwitz c'era la neve
e il fumo saliva lento
nei campi tante persone
che ora sono nel vento
Nel vento tante persone
ma un solo grande silenzio
E' strano, non riesco ancora
a sorridere qui nel vento
No, io non credo
che l'uomo potrà imparare
a vivere senza ammazzare
e che il vento mai si poserà
Ancora tuona il cannone
ancora non è contenta
di sangue la belva umana
e ancora ci porta il vento
Ancora tuona il cannone
ancora non è contento
saremo sempre a milioni
in polvere qui nel vento*

L'allusione a *quelle scarpette rosse* si richiama invece alla poesia *C'è un paio di scarpette rosse* di Joyce Lussu:

*C'è un paio di scarpette rosse
numero ventiquattro
quasi nuove:
sulla suola interna si vede ancora la marca di fabbrica
"Schulze Monaco"
c'è un paio di scarpette rosse
in cima a un mucchio di scarpette infantili
a Buchenwald
più in là c'è un mucchio di riccioli biondi
di ciocche nere e castane
a Buchenwald
servivano a far coperte per soldati
non si sprecava nulla
e i bimbi li spogliavano e li radevano
prima di spingerli nelle camere a gas
c'è un paio di scarpette rosse per la domenica
a Buchenwald
erano di un bambino di tre anni e mezzo
chi sa di che colore erano gli occhi
bruciati nei forni
ma il suo pianto lo possiamo immaginare
si sa come piangono i bambini
anche i suoi piedini
li possiamo immaginare
scarpa numero ventiquattro
per l'eternità
perché i piedini dei bambini morti non crescono
c'è un paio di scarpette rosse
a Buchenwald
quasi nuove
perché i piedini dei bambini morti
non consumano le suole.*

Tutti questi testi fanno riferimento allo sterminio di vite umane che la guerra ha sempre prodotto. Compito di un'educazione etica, morale e religiosa, è anche quello di combattere l'odio nei confronti delle diversità di razza, di estrazione sociale, di cultura, di religione, di politica e di genere. Tutto ciò che è accaduto in passato non dovrebbe mai più far parte della mentalità umana.